

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2019, n. 9-690

Disposizioni per la realizzazione di un percorso formativo di aggiornamento in materia di minori e famiglie sui contenuti delle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità". Promozione della genitorialità positiva" recepite con d.g.r. n. 27-8638 del 29.3.2019. Spesa di euro 50.000,00 sul cap. 179629 del bilancio 2019-2021, annualità 2019 e 2020.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale.

Visto l'accordo sancito ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 Agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e ratificato in Conferenza Unificata il 21/12/2017 sulle "Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva".

Preso atto che:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso con l'emanazione delle suddette linee di indirizzo produrre uno strumento di *soft law* volto a costruire un sistema omogeneo di servizi più equi e appropriati nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e delle famiglie;
- tali linee di indirizzo si rivolgono ad amministratori, decisori politici, professionisti del pubblico e del privato sociale, attori delle reti sociali e delle associazioni impegnati, a vario titolo, con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità,
- sono frutto di un lavoro collegiale, realizzato in seno a un tavolo istituzionale nazionale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha visto la partecipazione dei soggetti protagonisti del processi in questione, tra cui la rappresentanza tecnica del competente Settore della Regione Piemonte,
- intendono capitalizzare l'esperienza pluriennale della sperimentazione del programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), che interviene sulla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso il sostegno della genitorialità, con l'obiettivo di proporre interventi profondamente innovativi accogliendo la sfida del sostegno alla famiglia d'origine e della promozione di una "genitorialità positiva", in grado di dare risposta ai bisogni di sviluppo del bambino anche in situazioni problematiche e di vulnerabilità psico-socio-economica,
- il succitato accordo in Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 di approvazione delle linee di indirizzo ha previsto che il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Autonomie Locali si impegnino a dare promozione e diffusione alle linee di indirizzo su tutto il territorio nazionale.

Dato atto che:

- la Regione Piemonte ha aderito al programma P.I.P.P.I. fin dal 2013, primo anno di allargamento alle Regioni della sperimentazione e ha inteso aderire anche all'ultimo avviso emanato con Decreto del 4.9.2019 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, registrato alla Corte dei Conti il 1.10.2019 al numero 3048, con cui sono state adottate le Linee

Guida per la presentazione delle domande di adesione al Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I, da parte delle Regioni e delle Province autonome, sulla base delle linee di indirizzo in oggetto.

Ritenuto opportuno favorire la conoscenza, l'utilizzo e l'implementazione delle linee di indirizzo a livello di tutti gli ambiti territoriali piemontesi, che tale strumento diventi per decisori locali e operatori in primis dei Servizi socio-sanitari ed educativi operanti in Piemonte in primo luogo un lessico comune per la progettazione dell'intervento e la sua gestione, anche al fine di predisporre progressivamente un modello organizzativo interdisciplinare ed efficace e, in secondo luogo, un percorso metodologico flessibile, ma strutturato che accompagni operatori, famiglie e servizi nell'individuazione dell'intervento più appropriato per la soluzione delle vulnerabilità delle capacità genitoriali.

Preso atto che, al fine di promuovere un percorso efficace di implementazione sui territori delle linee di indirizzo, è stato realizzato il 5 novembre 2018, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, il Consiglio regionale del Piemonte, l'Ordine degli Assistenti del Piemonte ed il gruppo scientifico dell'Università di Padova un seminario di approfondimento di promozione delle linee di indirizzo per poter raggiungere in maniera capillare i professionisti maggiormente coinvolti nei percorsi di accompagnamento delle famiglie vulnerabili;

- con DGR n.27-8638 del 29.3.2019 la Regione Piemonte ha recepito le linee di indirizzo nazionali sopra citate promuovendone la conoscenza e la diffusione per addivenire a degli orientamenti comuni rispetto agli interventi rivolti alle famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità su tutto il territorio e per le quali l'allontanamento dei propri figli minori non risulta essere l'intervento più appropriato;

- con la medesima Deliberazione, la Regione Piemonte ha altresì disposto la definizione di strategie di informazione/formazione sulle linee nazionali stesse, rinviando a successivi provvedimenti da parte della Direzione regionale competente per materia, la programmazione di ulteriori azioni divulgative e formative e di connessione, in favore degli operatori dei Servizi socio sanitari e scolastici coinvolti nel lavoro con le famiglie del territorio regionale.

Dato atto inoltre che:

- in continuità e coerenza con quanto in precedenza esposto, la Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità, ha avviato nel febbraio del 2019 un tavolo di lavoro, composto da rappresentanti del coordinamento degli Enti gestori delle funzioni socio- assistenziali, delle Autorità giudiziarie, degli Ordini Professionali, dell'Ufficio Scolastico regionale, e degli ambiti territoriali coinvolti nella sperimentazione del Programma PIPPI ;

- a conclusione dei lavori nel settembre 2019 il gruppo di lavoro ha predisposto una proposta di percorso formativo, da realizzarsi nel corso del 2020 che si pone i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la cultura della valorizzazione delle risorse della comunità;
- promuovere l'appropriata programmazione al sostegno della famiglia per la cura e il sostegno dei bambini in un'ottica di genitorialità positiva;
- diffondere metodologie progettuali di integrazione e governance per il sostegno delle famiglie

- il percorso formativo, la cui organizzazione e realizzazione sarà seguita in stretto raccordo con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, è articolato in tre fasi: la prima informativa, la seconda di precisazione dei bisogni formativi e individuazione dei partecipanti (per la fase

successiva) a seconda dei diversi contesti e delle diverse prassi di servizio e la terza più propriamente formativa, rivolta a operatori che lavorano nei servizi con funzioni diverse.

I destinatari delle prime due fasi del percorso sono:

- presidenti, direttori e responsabili/coordinatori dei servizi per minori degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali
- direttori/dirigenti delle Aziende Sanitarie regionali (NPI, psicologia dell'età evolutiva, SerD, Centro Salute Mentale)
- dirigenti scolastici del 1° ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado)
- coordinatori della scuola per l'infanzia.

Nella prima e nella seconda fase sono coinvolti sia i policy makers, cioè coloro che definiscono l'organizzazione dei servizi e coordinano i gruppi di lavoro, presenza fondamentale per l'implementazione dell'applicazione delle Linee di Indirizzo perché esse non possono prescindere da un'appropriata programmazione dei servizi e delle risorse, creando la sostenibilità per gli interventi degli operatori, sia i direttori/dirigenti che i coordinatori di servizio.

Poiché le Linee di Indirizzo prevedono la realizzazione di progetti individualizzati che pongono al centro il bambino e la sua famiglia e la risposta ai loro bisogni, a cura dell'equipe multidisciplinare nella quale la famiglia è parte attiva all'interno del processo valutativo e trasformativo, è necessario prevedere, nella terza fase, la formazione diretta degli operatori dei vari servizi. In particolare:

- operatori dei servizi socio-educativi per minori sia degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali che dei fornitori di servizi accreditati/esternalizzati,
- operatori dei vari servizi delle Aziende Sanitarie regionali rivolti a minori ed adulti quali psicologia dell'età evolutiva, NPI, SerD, Centro Salute Mentale,
- insegnanti delle scuole.

Tale percorso si innesca nelle prassi operative degli operatori, promuovendo un intervento integrato e partecipato che coinvolge risorse professionali e informali, in un'ottica di lavoro di rete. I percorsi di accompagnamento e l'attivazione di risorse sono finalizzate a consentire alle figure genitoriali di rispondere in maniera positiva ai bisogni di crescita dei bambini, in una logica congiunta e multidisciplinare.

Tenuto conto che:

allo scopo di raggiungere il maggior numero di operatori sociali, sanitari e della giustizia del territorio regionale interessati dalla tematica in oggetto e al tempo stesso di assicurare una concreta opportunità di approfondimento, scambio e confronto a livello territoriale, il citato percorso prevede dei momenti in forma plenaria articolati per i diversi quadranti del territorio regionale e dei percorsi decentrati sul territorio, che intendono proporsi come laboratori per l'approfondimento su specifiche aree tematiche.

Ritenuto:

- che in considerazione della complessità degli aspetti organizzativi, dovuto all'elevato numero di partecipanti, (circa 550), alla eterogeneità delle appartenenze professionali degli stessi, ed alla esigenza di avvalersi di figure professionali esperte (facilitatori coach), per la conduzione dei lavori di gruppo e la successiva restituzione in plenaria, nonché al fine di assicurare l'efficacia, e la qualità di tale percorso, emerge la necessità di procedere all'individuazione di due partner istituzionali, corrispondenti, per esperienza e competenze maturate dall'avvio del programma Pippi, nei due ambiti territoriali piemontesi: città di torino ed ASL AL, servizi sociali di Casale Monferrato, che

potranno avvalersi dei loro operatori coach e/o del supporto di eventuali agenzie formative accreditate, assicurando la necessaria uniformità ed omogeneità su tutti i quadranti;

- di demandare al Dirigente del Settore competente l'individuazione di uno o più soggetti capofila per l'organizzazione e la gestione dell'intero percorso formativo, nei termini precedentemente descritti;

- che alla spesa complessiva di € 50.000,00 si farà fronte con le disponibilità di stanziamento del cap. 179629 MS 12 PR 1205 :

- sull'esercizio 2019 per € 28.000,00

- sull'esercizio 2020 per € 22.000,00

Tutto ciò premesso;

vista la Legge 27 Maggio 1991, n. 176, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del fanciullo stipulata a New York il 20 Novembre 1989";

vista la Legge 28 Agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e adolescenza";

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la L.R. n. 1/2004;

visto l'accordo sancito ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 Agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e ratificato in Conferenza Unificata il 21/12/2017 (n. rep. 178/CU);

vista la L.R. n. 9 del 19/03/2019 "Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021";

vista la DGR n. 1-8566 del 22/03/2019 "Legge regionale 19 marzo, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n.12-5546 del 29.8.2017 "Linee guida in attuazione della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

vista la D.G.R. n. 27-8638 del 29.3.2019;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, unanime

delibera

- di approvare la realizzazione del percorso formativo di aggiornamento in materia di minori e famiglie sui contenuti delle “Linee di indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva rivolto agli operatori socio sanitari e della giustizia della Regione Piemonte, recepite con DGR n. 27-8638 del 29.3.2019 in oggetto, con le modalità descritte in premessa;

- di stabilire che alla spesa complessiva di € 50000,00, derivante dall’attuazione del presente provvedimento, si faccia fronte con le disponibilità di stanziamento del cap. 179629 sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021 annualità 2019 e 2020 MS 12 PR 1205:

- che alla spesa complessiva di € 50.000,00 si farà fronte con le disponibilità di stanziamento del cap. 179629 MS 12 PR 1205 :

- sull’esercizio 2019 per € 28.000,00 da erogarsi a titolo di acconto

- sull’esercizio 2020 per € 22.000,00 da erogarsi a titolo di saldo

- di demandare al Dirigente del Settore competente l’adozione di tutti gli atti necessari per l’attuazione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)